



# La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 52 26 NOVEMBRE - SOLENNITÀ DI CRISTO RE ANNO "A"

1ª Lettura Ezechiele (34,11-12.15-17)

2ª Lettura 1a Corinzi (15,26-26.28)

Vangelo Matteo (25,31-46)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: [www.parcchiasantegidioabate.it](http://www.parcchiasantegidioabate.it)

Nuova indirizzo E-mail: [parrocchiadisgidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisgidio@gmail.com)

## «il Figlio siederà sul trono della sua gloria»

## Meditazione (del Vangelo)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con Lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a Lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».



\* **Tutte le persone hanno un appuntamento finale con Gesù, Figlio dell'uomo, nella sua venuta o parusia**, sflogorante di luce nella gloria; Re sul trono, giudice sovrano, separerà gli uni dagli altri.

**Una piccola parabola:** il pastore separa le pecore dai capri e pone le pecore, docili, a destra - la destra indica protezione, familiarità; e i capri, indocili, a sinistra - la sinistra significa repulsione, allontanamento, noncuranza.

\* **E se ne andranno, questi al supplizio eterno e i giusti alla vita eterna.**

Il criterio del giudizio finale da parte del re è l'atteggiamento di amore che gli uomini avranno preso in rapporto a Gesù, sia direttamente, sia nella persona dei suoi discepoli.

Sono enunciate 6 opere di misericordia corporale e, in senso traslato, spirituale: **affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato.**

\* Gli uomini saranno giudicati sulla loro accoglienza o rifiuto al Cristo, visto in ogni infelice e sventurato. Essere discepoli di Gesù vuol dire dare la preferenza e consacrare la propria vita ai diseredati, agli umili, ai miseri, agli emarginati.

**Il re dirà: l'avete fatto a me.** Gesù è un Re di misericordia e di amore. Gli uomini riconosceranno in noi il Cristo se noi, suoi discepoli, l'avremo riconosciuto, amato e servito in ogni uomo, ricco o povero.

L'opera di misericordia che condensa tutto è **evangelizzare i poveri.**

La ricompensa dei giusti è formulata in tre proposizioni:

**1° benedetti dal Padre mio:** avranno tutte le grazie e i favori di Dio Padre; perfetta realizzazione di se stessi.

**2° riceverete in eredità il regno preparato per voi:** regneranno come figli di Dio e Dio sarà tutto in tutti.

**3° i giusti se ne andranno alla vita eterna:** un'esistenza di vita inimmaginabile, perché **partecipano della stessa natura divina.**

I malvagi, i reprobri, ricevono un triplice castigo.

**1° via, lontani da me:** è l'allontanamento da Dio per sprofondare in un orribile deserto senza gioia e senza amore: la solitudine eterna, la massima noia e frustrazione;

**2° maledetti:** Gesù non dice **da parte del Padre:** Dio è amore e non maledice nessuno; sono i dannati che si automaledicono e si maledicono tra loro;

**3° fuoco eterno, supplizio eterno:** il fuoco è l'espressione della massima pena, è l'universo che si rivolta contro il malvagio.

**don Carlo De Ambrogio**

In programmazione al **CineTeatro BOGART**  
seguici su facebook! [www.facebook.com/cineteatrobogart](http://www.facebook.com/cineteatrobogart)



**Domenica 19 Novembre Ore 16.30 € 3,50**



**Giovedì 23 Novembre ore 20.45 € 3,50**

### Dov'è finita la stella cometa?

Quando i Re Magi lasciarono Betlemme, salutarono cortesemente Giuseppe e Maria, baciaron il piccolo Gesù, fecero una carezza al bue e all'asino. Poi, con un sospiro, salirono sulle loro magnifiche cavalcature e ripartirono.

«La nostra missione è compiuta!», disse Melchiorre, facendo tintinnare i finimenti del suo cammello. «Torniamo a casa!», esclamò Gaspare, tirando le briglie del suo cavallo bianco. «Guardate! La stella continua a guidarci», annunciò Baldassarre. La stella cometa dal cielo sembrò ammiccare e si avviò verso Oriente. La corte dei Magi si avviò serpeggiando attraverso il deserto di Giudea. La stella li guidava e i Magi procedevano tranquilli e sicuri. Era una stella così grande e luminosa che anche di giorno era perfettamente visibile. Così, in pochi giorni, i Magi giunsero in vista del Monte delle Vittorie, dove si erano trovati e dove le loro strade si dividevano.

Ma proprio quella notte cercarono invano la stella in cielo. Era scomparsa. «La nostra stella non c'è più», si lamentò Melchiorre. «Non l'abbiamo nemmeno salutata». C'era una sfumatura di pianto nella sua voce. «Pazienza!», ribatte Gaspare, che aveva uno spirito pratico. «Adesso possiamo cavarcela da soli. Chiederemo indicazioni ai pastori e ai carovaniere di passaggio».

Baldassarre scrutava il cielo ansiosamente; sperava di rivedere la sua stella. Il profondo e immenso cielo di velluto blu era un trionfo di stelle grandi e piccole, ma la cometa dalla inconfondibile luce dorata non c'era proprio più. «Dove sarà andata?», domandò, deluso. Nessuno rispose. In silenzio, ripresero la marcia verso Oriente.

La silenziosa carovana si trovò presto ad un incrocio di piste. Qual era quella giusta? Videro un gregge sparso sul fianco della collina e cercarono il pastore. Era un giovane con gli occhi gentili nel volto coperto dalla barba nera. Il giovane pastore si avvicinò e senza esitare indicò ai Magi la pista da seguire, poi con semplicità offrì a tutti latte e formaggio. In quel momento, sulla sua fronte apparve una piccola inconfondibile luce dorata.

I Magi ripartirono pensierosi. Dopo un po', incontrarono un villaggio. Sulla soglia di una piccola casa una donna cullava teneramente il suo bambino. Baldassarre vide sulla sua fronte, sotto il velo, una luce dorata e sorrise. Cominciava a capire.

Più avanti, ai margini della strada, si imbattono in un carovaniere che si affannava intorno ad uno dei suoi dromedari che era caduto e aveva disperso il carico all'intorno. Un passante si era fermato e lo aiutava a rimettere in piedi la povera bestia. Baldassarre vide chiaramente una piccola luce dorata brillare sulla fronte del compassionevole passante.

«Adesso so dov'è finita la nostra stella!», esclamò Baldassarre in tono acceso. «È esplosa e i frammenti si sono posati ovunque c'è un cuore buono e generoso!». Melchiorre approvò: «La nostra stella continua a segnare la strada di Betlemme e a portare il messaggio del Santo Bambino: ciò che conta è l'amore». «I gesti concreti dell'amore e della bontà insieme formano la nuova stella cometa», concluse Gaspare. E sorrise perché sulla fronte dei suoi compagni d'avventura era comparsa una piccola ma inconfondibile luce dorata.

*Ci sono uomini e donne che conservano in sé un frammento di stella cometa. Si chiamano cristiani.*

**Bruno Ferrero**

## IL GRUPPO SIMEONE E ANNA

**martedì 21 novembre**

Propone agli amici la **gita ad Arezzo** (km 140 da Cesena)

Visiteremo la **Pieve di S. Maria**, uno dei più notevoli esempi di romanico toscano. Per **Via Seteria**, fiancheggiata da botteghe medioevali, arriveremo a **Piazza Grande**, dalla planimetria irregolare su terreno in declivio, su cui prospettano vari **Palazzi** di epoche diverse, insieme all'abside della Pieve.

Visiteremo poi il **Duomo**, con il suo maestoso interno dove non si contano i capolavori.



Piazza Grande



Pieve di S. Maria

Dopo il pranzo, in ristorante a pochi passi da Piazza Grande, riprenderemo il pullman e visiteremo la chiesa di **S. Domenico** con il capolavoro del **crocifisso di Cimabue**, pittore di grandi capacità innovative.

### **Costo della gita:**

(pullman €15,00 — ristorante € 20,00):

**totale € 35,00**

Iscriz. c/o Gio' Bazzani - **dal 14 c/m**  
Cell. 3381521133.

**Partenza alle ore 07,00 dal piazzale**

**Tutti i lunedì alle ore 20,45 corso biblico**

— **Vangelo di GIOVANNI** — **IL PROLOGO** —

### **MERCATISSIMO**

**Per consegna materiale - rivolgersi a Daniela cell. 334 7028065**

**Lunedì - venerdì dalle ore 14.00 alle ore 17.00**

**Ogni venerdì alle 17.00**

**Incontro con la Parola della domenica**

### **PROGETTO "CRISTOFORO"**

**S'informa che per poter usufruire del servizio del pulmino, per i disabili e anziani, occorre telefonare dalle 16.00 — alle 19.00**

**al cell. 331 - 8987795**

PARROCCHIA SANT'EGIDIO – CESENA

# LA STELLA LI PRECEDEVA

VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE



AL SANTO NATALE

OGNI SABATO D'AVVENTO ALLE ORE 21:00

IN PARROCCHIA

NICOLO' RICEVERA' IL BATTESIMO IL 18 NOVEMBRE — DANIELE IL 19



Nicolò



Daniele Albertini